

P R E M E S S A

Come sembrano ormai concordare tutti i principali indicatori economici, anche il 1989 si chiude per l'Italia con un buon risultato complessivo.

Un anno sostanzialmente positivo peraltro, quello appena trascorso, anche per l'attività del Mediocredito centrale sia con riferimento all'interno, ove la Sabatini continua a registrare ritmi di sviluppo sempre sostenuti, sia con riguardo al comparto dei crediti a medio e lungo termine all'esportazione, dove continuano ad evidenziarsi incrementi significativi di operatività in quasi tutti i settori e, in ispecie, in quello degli interventi ai sensi della legge n. 227/77 (legge Ossola).

Per quel che riguarda l'esportazione l'Istituto ha infatti accolto, confermando così quell'inversione di tendenza già registrata lo scorso anno, 644 operazioni (+ 21% rispetto al 1988) per 8.165 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (+ 41%), corrispondenti a 9.929 miliardi di forniture agevolate (+ 41%) che rappresentano una quota assai prossima al 12% delle esportazioni italiane di beni d'investimento nel 1989 contro

TAV. 1

MEDIOCREDITO CENTRALE: OPERAZIONI ACCOLTE AI SENSI DELLA LEGGE ISTITUTIVA
E DELLE PRINCIPALI LEGGI DI AGEVOLAZIONE
(importi in miliardi di lire)

OPERAZIONI	1985		1986		1987		1988		1989		var. % '89/'88	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
1) PICCOLE E MEDIE IMPRESE												
-L. 1329/65	5.808	908,0	9.119	1.572,3	30.260	3.957,2	25.350	3.602,3	21.888	4.201,8	-13,7	+ 16,6
-L. 949/52: automezzi	182	53,7	215	58,5	180	59,0	203	74,8	306	104,7	+50,7	+ 40,0
-L. 949/52: rifinanziamento	282	200,5	442	306,0	924	911,7(1)	1.054	1.016,6	558	646,0(1)	-47,1	- 36,5
-Mutui con fondi BEI	471	259,4	402	246,1	318	224,0	413	362,4	443	375,1	+ 7,3	+ 3,5
-Mutui con fondi CECA	-	-	-	-	-	-	-	-	5	17,4	(n.s.)	(n.s.)
-D.P.R. 902/76	1	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Altre	3	1,5	7	3,6	3	2,5	4	3,7	4	10,2	-	(n.s.)
-Totale (a)	6.747	1.423,4	10.185	2.186,5	31.685	5.154,4	27.024	5.059,8	23.204	5.355,2	-14,1	+ 5,8
2) CREDITI ALL'ESPORTAZIONE												
-Provvista sul mercato interno	156	780,0	67	281,1	45	245,8	70	516,1	62	286,8	-11,4	- 44,4
-Provvista sui mercati esteri	619	6.133,1	416	5.022,2	396	4.709,8	463	5.276,0	582	7.877,9	+25,7	+ 49,3
di cui:												
Smobilizzi	543	4.380,6	352	2.410,6	307	2.374,8	324	2.422,3	334	3.089,0	+ 3,1	+ 27,5
Prestiti	60	1.265,7	41	1.722,0	44	1.251,4	45	1.289,0	72	2.545,1	+60,0	+ 97,4
Triangolari	16	486,8	23	889,6	45	1.083,6	94	1.564,7	176	2.243,8	+87,2	+ 43,4
Totale (b)	775	6.913,1	483	5.303,3	441	4.955,6	533	5.792,1	644	8.164,7	+20,8	+ 41,0
Totale generale (a+b)	7.522	8.336,5	10.668	7.489,8	32.126	10.110,0	27.557	10.851,9	23.848	13.519,9	-13,5	+ 24,6

(1) L'importo comprende 40 miliardi di lire relativi ad interventi specificamente destinati a fornire liquidità ai mediocrediti regionali meridionali mediante acquisto di loro obbligazioni.
(n.s.) Variazione non significativa.

il 10% circa raggiunto nel 1988. Tra le cause che hanno favorito questo mutamento di rotta, e continuano peraltro a concorrere al suo consolidamento, sono indubbiamente da menzionare l'intervenuta ripresa dei flussi di esportazione verso i paesi in via di sviluppo - grazie anche agli aumenti verificatisi a partire dall'88 nei prezzi relativi delle materie prime e dei prodotti semilavorati che hanno inciso positivamente sulle capacità di acquisto di tali paesi - e verso quelli dell'Est europeo da un lato e le misure adottate dalle nostre Autorità per salvaguardare la competitività finanziaria delle imprese esportatrici italiane, dall'altro.

Per contro, i crediti di aiuto concessi, come è noto, da Mediocredito centrale nell'ambito della politica italiana di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, sono scesi nel numero, passando dai 62 del 1988 a 36, mentre si sono mantenuti sostanzialmente stabili negli importi: 462 milioni di dollari (325,5 nell'88), 135,2 milioni di marchi tedeschi (111), 141 milioni di ECU (314) e 290,9 miliardi di lire (354,8).

Quanto ai prestiti concessi dal Centrale alla controparte estera per il finanziamento di esportazioni italiane e di attività ad esse collegate (art. 15, lettera g), della legge n. 227/77), sono invece da segnalare altri 7 nuovi finanziamenti (erano stati 7 anche l'anno precedente) - parte dei quali già stipulati - per complessivi 209 milioni di dollari circa, 580 milioni di ECU e 63 miliardi di lire accordati da

un consorzio di istituti di credito italiani e esteri, tra cui il Mediocredito centrale, agli operatori di quattro Paesi, segnatamente: Algeria, Unione Sovietica in ragione di quattro operazioni, Argentina e Marocco. Sono stati inoltre avviati contatti con le istituzioni ungheresi, e con la dirigenza della Credit Bank di Budapest in particolare, per esaminare la possibilità di future forme di collaborazione fra le due parti nel settore dei finanziamenti e degli investimenti. Tra l'altro, è stata anche presa in considerazione la possibilità di dar vita ad una banca mista italo-ungherese.

Un accenno meritano ancora le operazioni di penetrazione commerciale ai sensi della legge n. 394/81, attestatesi nel 1989 a 50 per 99,7 miliardi di lire contro le 92 operazioni per 199,5 miliardi del 1988. Risultato, questo, più da collegare alla atipicità del 1988, che è stato un anno di forte recupero delle richieste di finanziamento dopo la stasi del periodo precedente - per effetto, come si ricorderà, dell'entrata a regime della nuova normativa introdotta con il D.M. 2 luglio 1987 - che non a presunti cali di interesse da parte delle nostre imprese esportatrici per le facilitazioni connesse ai programmi di penetrazione commerciale nei paesi extracomunitari.

Infine, quanto ai provvedimenti adottati nell'anno dalle nostre Autorità per salvaguardare e accrescere la competitività delle imprese italiane sui mercati esteri - e per i quali come al solito si rinvia, ai fini di un maggiore dettaglio, alla parte relativa della presente Relazione - è da dire che è proseguita l'attività normativa e regolamentare che aveva caratterizzato il 1988. Oltre al decreto del Ministro del Tesoro del 10 agosto 1989 che ha modificato, nel rispetto degli accordi internazionali, le modalità d'intervento del Mediocredito centrale nei casi di gare internazionali ad offerta irrevocabile, di

contratti commerciali di cofornitura e subfornitura e di contratti commerciali accessori ad uno principale per la realizzazione di progetti unitari con il concorso di più fornitori, sono infatti da ricordare le disposizioni della stessa Autorità che riducono la misura della commissione onnicomprensiva per le operazioni con provvista in lire di durata uguale o superiore ai ventiquattro mesi (decreto del 9/1/1989, entrato in vigore il 20 gennaio successivo) e che rideterminano i tassi di riferimento per le operazioni di credito all'esportazione a tasso fisso ed a tasso variabile; la legge finanziaria 1990 (legge 27 dicembre 1989, n. 407) che prevede uno stanziamento da utilizzarsi a favore del Fondo rotativo istituito dalla legge n. 394/81 (art. 2) presso il Mediocredito centrale per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi extracomunitari o per altre iniziative di effetto equivalente nonché le numerose delibere del CICS volte a meglio definire le linee d'azione della nostra politica di aiuto allo sviluppo.

Dati in crescita si colgono, altresì, sull'altro fondamentale ramo di attività dell'Istituto, quello dei finanziamenti all'interno per il sostegno e lo sviluppo della piccola e media impresa, anche se - evidentemente - con i dovuti distinguo e le diverse graduazioni.

Rientra senza dubbio nella prima accezione la legge n. 1329/65 che, anche nel 1989, evidenzia come detto risultati più che apprezzabili e, nel complesso, un buon risultato. Le operazioni accolte nell'anno sono

state infatti 21.888 (- 13,7% rispetto all'anno precedente) per un importo di 4.201,8 miliardi di lire (+ 16,6%).

Per contro, un analogo commento non può farsi per gli interventi di liquidità a valere sulla legge n. 949/52 a causa delle ben note vicende che hanno interagito sulla sua operatività. Sono state infatti accolte nell'esercizio in esame 558 operazioni per 646 miliardi, comprensivi di 40 miliardi di impegni relativi all'acquisto di obbligazioni di istituti regionali operanti esclusivamente nel Mezzogiorno. Rispetto al 1988 si rileva quindi una riduzione dell'operatività, pari al 47,1% nel numero e al 36,5% nell'importo.

Sempre con riferimento alla legge in questione, un'ultima annotazione riguarda la raccolta di fondi sul mercato attuata dall'Istituto per far fronte alla carenza di mezzi propri. Dopo i consistenti ricorsi al mercato dell'anno precedente - collocamento di emissioni obbligazionarie per 690 miliardi e effettuazione del noto "domestic currency swap" per un importo di 600 miliardi di lire, utilizzato peraltro da Mediocredito nel 1989 - l'Istituto ha proceduto nell'esercizio in esame ad un ulteriore collocamento di obbligazioni per 100 miliardi di lire.

Per le altre leggi che caratterizzano il comparto meritano ancora un accenno l'andamento quasi invariato degli interventi con fondi BEI (443 operazioni per 375,1 miliardi) e il notevole incremento verificatosi

nell'agevolazione per l'acquisto di automezzi (legge n. 949/automezzi).

E' diminuita invece nel corso del 1989 l'attività di concessione di garanzie assicurative su finanziamenti, con un decremento del 26,1% nel numero e dell'8,1% nell'importo.

Quanto infine alle partecipazioni dell'Istituto sono da segnalare l'aumento (a carattere temporaneo) al 55,85% dell'interessenza nella Lombardia Fincapital, la sottoscrizione di una nuova partecipazione - pari al 5% del capitale sociale - nella Artigianfin S.p.A. e l'esercizio del diritto di opzione in occasione dell'aumento del capitale sociale della Parfin S.p.A..

Sul piano legislativo generale è da dire invece che, quantunque siano stati emanati nell'anno provvedimenti di un certo rilievo per la piccola e media impresa - a cominciare dalla legge 16 maggio 1989, n. 185 che ha stanziato un ulteriore importo di 330 miliardi per far fronte alle domande inevase per mancanza di fondi, presentate ai sensi della legge n. 399/87 (recante norme urgenti in tema di agevolazioni alla produzione industriale delle p.m.i.) - non si è tuttavia ancora giunti alla definizione di un effettivo disegno organico di politica industriale per l'impresa minore italiana, capace di rimuovere tutti quegli ostacoli che ancora si frappongono ad un suo ingresso, a parità di condizioni, nel contesto di un'area allargata, quale quella appunto del mercato unico europeo. E' quindi da augurarsi che i due disegni di legge - Righi e

Battaglia - di cui si è già ampiamente parlato nella precedente Relazione, trovino nel prossimo futuro l'opportuno sbocco legislativo.

Fa peraltro da contrasto a questa situazione all'interno del Paese - per certi versi ancora magmatica anche se in via di progressiva evoluzione come le numerose iniziative sul tappeto fanno ormai ben sperare - quella che caratterizza invece i nostri rapporti commerciali e finanziari con l'estero, retti e disciplinati da più di dieci anni a questa parte dalla legge 24 maggio 1977, n. 227 (legge Ossola) sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti all'esportazione.

Come si evince dal suo anno di nascita, la "227" è indubbiamente una legge datata, che risente del diverso clima in cui la stessa venne esitata - allora si inseriva nella logica del riciclaggio degli enormi avanzi finanziari dei paesi Opec generati dal vertiginoso aumento dei prezzi del petrolio - nonché dei profondi rivolgimenti nel frattempo intervenuti sia nella direzione dei flussi di esportazione - con un aumento progressivo, a partire dalla metà degli anni '80, del peso dei paesi industrializzati a scapito dei paesi in via di sviluppo e di quelli produttori di petrolio in particolare - sia nelle condizioni e nelle tecniche d'intervento. Segnatamente, il progressivo allineamento dei tassi minimi consentiti dal Consensus ai tassi di mercato.

Nondimeno è da dire che la legge Ossola ha ampiamente dimostrato di

saper assolvere ai compiti ad essa affidati e ancora oggi mostra tutta la sua validità e capacità di adeguamento alle mutate circostanze sia interne che internazionali. Non va infatti dimenticato che il decreto del Ministro del Tesoro n. 123 del 1° marzo 1988, già illustrato nella precedente Relazione, ha riunito in un unico testo, coordinandole, le disposizioni prima contenute in ben 32 decreti di attuazione e modificazione che hanno fatto seguito, per l'appunto, alla legge n. 227/77. E su questa stessa linea si posizionano, e vanno visti, sia il già menzionato decreto del Ministro del Tesoro del 10 agosto scorso che, relativamente ai contratti commerciali conseguenti a gare ad offerta irrevocabile, estende l'intervento agevolativo del 'Mediocredito ad un momento precedente la conclusione del contratto medesimo e, precisamente, a quello dell'offerta irrevocabile (salvaguardando in tal modo la competitività delle nostre imprese esportatrici); sia la legge 21 febbraio 1989, n. 83 sui consorzi per il commercio estero che, pur se già illustrata nella precedente Relazione al bilancio, merita qui di essere nuovamente richiamata in quanto costituente un ulteriore, valido tassello nella nostra politica per il rilancio dell'export e il sostegno della piccola e media impresa esportatrice; sia, infine, la proposta di legge governativa concernente la creazione della Società italiana per le imprese miste all'estero, la cosiddetta SIMEST S.p.A. - in corso di approvazione presso il Parlamento - che apre la strada a nuove e interessanti modalità di intervento e in cui il nostro Istituto potrà valorizzare ulteriormente le sue competenze promozionali.

Comunque, fra le possibili modifiche da apportare al nostro sistema di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione e, più in generale, all'intera politica italiana nei confronti dell'estero, vi è senza dubbio l'esigenza:

- di passare da un'ottica di sostegno, in prevalenza basata sulle esportazioni, ad un'ottica di intervento riguardante tutta la vasta gamma delle operazioni che caratterizza i rapporti economici con l'estero: investimenti diretti all'estero - vedasi ad esempio la già ricordata SIMEST -; strutture di commercializzazione, promozione e ricerca di nuovi mercati; accordi di collaborazione industriale e tecnologica; consorzi tra imprese italiane e estere; offerta integrata di prodotti e servizi e quant'altro ancora (internazionalizzazione delle imprese in senso lato);
- di coordinare meglio e più efficacemente, a livello sia politico che amministrativo, i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nella politica italiana per il commercio con l'estero ad evitare possibili ritardi e occasioni mancate di utili sinergie;

- di collegare la politica industriale con la politica del commercio estero, con l'obiettivo di accrescere il peso dei settori tecnologicamente avanzati e ad alta domanda (cambiamento del nostro modello di specializzazione) e di migliorare la qualità complessiva delle nostre produzioni (politica della "ricerca e sviluppo" e dell'innovazione);
- di intensificare l'informazione e l'assistenza soprattutto a favore delle piccole e medie imprese, che finora hanno potuto beneficiare solo in parte degli strumenti di sostegno offerti dalla legge Ossola.

Con riguardo a questo specifico aspetto è interessante notare - come si rileva da una recente indagine effettuata da Mediocredito sull'atteggiamento delle piccole e medie imprese nei confronti dell'agevolazione del credito all'esportazione - che, sulle 222 imprese esportatrici intervistate, ben 53 (pari al 24%) hanno dichiarato di non essere a conoscenza delle facilitazioni finanziarie previste dalla legge Ossola. Trova quindi conferma la necessità di una informazione che sia, al tempo stesso, più efficiente e capillare, integrando o potenziando gli usuali canali finora utilizzati dalle imprese (associazioni di categoria, ICE, camere di commercio, istituti di credito).

La su citata indagine ha altresì posto in evidenza la necessità di un'offerta adeguata di servizi diversificati e mirati che supportino le imprese dal momento in cui matura, all'interno della struttura aziendale, la decisione di rivolgere ai mercati esteri parte della loro

ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE
QUADRO RIASSUNTIVO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI
(consistenze di fine anno in miliardi di lire)

TAV. 2

	1985	1986	1987	1988	1989
Fondo di dotazione	1.364,5	1.364,6	1.364,6	1.864,6	1.864,6
(meno) Assegnazioni da versare al fondo di dotazione	-	-	-	(450,0)	(350,0)
Riserva ordinaria e straordinaria	148,7	167,5	182,5	198,5	214,2
Obbligazioni in circolazione	462,3	300,3	220,1	830,0	850,0
Prestiti BEI e CECA	835,2	1.006,0	1.069,1	1.280,6	1.453,3
Fondi esteri	257,1	318,6	353,3	236,4	842,4
Totale fondi propri ed acquisiti	3.067,8	3.157,0	3.189,6	3.960,1	4.874,5
Fondi rotativi:					
- per la concessione di anticipazioni ai mediocrediti regionali	950,3	1.022,4	1.081,7	1.156,5	1.224,1
- per l'acquisto e lo sconto di crediti delle PMI verso enti pubblici	10,0	10,0	10,0	10,0	-
- per la concessione di finanziamenti alle imprese esportatrici a fronte di programmi di penetrazione commerciale	381,6	385,3	387,9	392,0	397,8
- per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo	3.102,3	3.794,3	4.544,4	5.918,8	7.185,9
Totale fondi rotativi	4.444,2	5.212,0	6.024,0	7.477,3	8.807,8
Rifinanziamenti a favore delle esportazioni	360,6	236,7	142,9	62,8	11,1
Crediti finanziari diretti a paesi esteri	231,1	317,8	361,2	273,6	276,2
Finanziamenti programmi di penetrazione commerciale (con fondo rotativo)	90,9	109,2	102,8	89,7	131,5
Crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (con fondo rotativo)	1.214,1	1.630,5	2.264,7	3.087,4	4.117,2
Rifinanziamenti a favore delle piccole e medie imprese					
- con mezzi propri e fondi raccolti sul mercato	368,9	500,6	896,9	1.493,8(*)	2.316,9(**)
- con fondi BEI e CECA	815,0	984,4	1.064,9	1.254,7	1.441,5
Mutui ai mediocrediti regionali					
- con mezzi raccolti sul mercato	394,2	246,6	180,1	113,4	64,6
- con fondo rotativo	828,4	847,7	1.020,8	1.063,6	1.079,2
Partecipazioni	24,7	35,3	36,8	70,6	79,2
Totale finanziamenti, titoli e partecipazioni	4.327,9	4.908,8	6.071,1	7.509,6	9.517,4
Erogazioni di contributi (flussi)					
- a favore delle piccole e medie imprese	127,1	228,3	453,4	522,1	594,8
- a favore delle esportazioni	1.085,4	598,5	327,4	276,7	393,5
Totale contributi erogati	1.212,5	826,8	780,8	798,8	988,3

(*) compresi 38,9 miliardi di obbligazioni emesse da mediocrediti regionali meridionali ed assunte dall'Istituto in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento ai sensi della legge 949/52.

(**) Compresi 40 miliardi di obbligazioni emesse da mediocrediti regionali meridionali ed assunte dall'Istituto in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento ai sensi della legge 949/52.

produzione, a quelli via via successivi, che possono andare dalla scelta dei mercati di sbocco all'utilizzo ottimale degli strumenti finanziari disponibili. E in tal senso dovrebbe anche andare lo sviluppo dell'attività della Sace a copertura dei rischi commerciali a breve termine, in special modo attraverso lo strumento della riassicurazione.

Al termine di queste brevi note sull'attività dell'Istituto nel corso del 1989 è nostro desiderio e motivo di compiacimento rivolgere, come ormai d'abitudine, un sentito ringraziamento al Personale per il contributo di professionalità e di impegno forniti anche nel presente esercizio.

PAGINA BIANCA

**1. IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO DEI CREDITI
ALL'ESPORTAZIONE E L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO
NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

PAGINA BIANCA